



NOTTE D'ESTATE (21-6-1985)

Sinfonia di suoni nell'etereo spazio
del solstizio d'estate...

In un sol contesto, l'Europa unita,
presentando più di un testo,
non trovò confine (1)...

Di quadro in quadro, andava spaziando
la televisione,
dall'una all'altra, antica, Nazione.

Ad un magico tocco, subitamente appariva
lontana terra, lontana riva:

Germania, Austria, Spagna, ITALIA,
Inghilterra... come fosse normale,
tutte d'accordo in un solo ideale...

L'armonia cosmica (2) nelle ore d'ascolto
rende tutti splendenti nel volto,
gli spirti irrequieti, ogni nota, faceva lieti...
e, nella luce, soffusa d'amore,
la «PACE» scendeva, lavacro del cuore!

(1) Non trovò limitazioni.

(2) Trasmissione permessa dai satelliti - presentatore Pippo Baudo.

ALMA REDENTA

Come una culla
calice tu sei...
nel nonnulla
annego i sogni miei...
e nell'ultima goccia
rispecchio il viso
dal quale fuggito
è ogni riso...
Nel tuo nulla
la malinconia,
la tristezza mia
d'esser sola,
a combatter
la materna volontà,
affogherà...
e, come Venere
dal bagno rigenerata
esce e l'ibis
dalla cenere sua
sempre rinasce,
così redenta
dal nulla
l'alma mia tornerà.

Pubbl. in "Il sogno di un poeta" - pag. 49

AL NUOVO PRESIDENTE (F.sco COSSIGA)

Spedito il passo
e mano al cuore,
onorasti
il Vessillo Tricolore...
Sei il nostro
nuovo Presidente,
molto giovane
al cospetto
di chi t'ha preceduto...
a te han voluto
affidar il destin
della Nazione,
sperando di trovar
baluardo nuovo
ad ogni sopraffazione...
Ci stringiamo
attorno a te
come facevam con Pertini...
ti doneranno il loro cuore
grandi e piccini...
Nel tuo volto triste
e talvolta compiacente,
leggiam che sarai pur «TU»
un Grande PRESIDENTE!

IN UN ANNO

In un anno, mio buon Gesù,
hai la ventura di nascere,
di vivere e dopo gran soffrire,
anche di morire...

Così vuol la nostra religione,
che ci fa veder tutta la Passione...

La Preghiera dell'Orto,
ove non bastava alcun conforto...

E Caifa ed Anna e Pilato,
che t'ha difeso e le mani
s'è lavato...

Sulla Croce alla Madre tua
hai parlato e l'ultimo respiro
al Padre esalato...

Tutti facesti Figli di Maria,
tutti la scelgon come Madre pia...

Risorge con te ogni creatura,
torna ad essere più bella la Natura...

L'aria si fa mite e leggera,
tu «ascendi» al Ciel,
torna per noi la Primavera!

Pubbl. in "Poeti in Cristo" - 3^a ed. - pag. 33

" " "Gabbiani al nido"

CHE SUCCEDERA'

Viaggiando in treno,
nell'aria ti vidi
rotolare uccellino,
colpito come
da un'improvvisa fucilata...
e... mi sembrasti
un aereo cadente in picchiata...
Ho paragonato te ad un'altra
tal caduta...
in un grande Stato
avvenuta...
Improvvisamente venne ucciso
un Presidente... (1)
La gente alla «nuova» (2)
restò confusa...
che succederà ancora
nell'U.S.A.?...

(1) - Presidente Kennedy

(2) - Alla notizia

PENSIER VELOCE

Un numero
composto da più cifre
e... in un batter d'ali
giugnèti la voce
d'altro Stato...
Più veloce di Mercurio,
degli dei il messaggero,
subitanèò
più del tuo pensiero...
Quanta potenza!
Del telefon il filo misterioso
è un miracol della scienza!

Pubbl. in "I poeti del XX° Columbian Trophy di poesia - pag. 35
" " Nuovi Orizzonti 5/6 Maggio Giugno 1984 Acc. S. Marco.
" " Gabblani al nido

Nella sua lirica sonora e ovattata di purezza e bellezza, la poetessa siciliana, Maddalena Buscaino, effonde i palpiti più gagliardi della personalità di Sandro Pertini, paragonato ad un nocchiero, che, "burbero talvolta, / e battagliero", guida il suo transatlantico, il Quirinale, con attenzione e con saggezza. Sembra di vederLo comandare, lassù, vecchio e vegeto, solenne e austero, dall'alto della plancia i suoi marinai, che obbediscono volentieri ai suoi ordini, indicanti la rotta diritta, nell'oceano in tempesta, che porta verso l'infinità della "PACE", illuminata continuamente dalla STELLA D'ITALIA, SANDRO PERTINI.

NOCCHIERO ITALICO

(ON. SANDRO PERTINI)

Il transatlantico (1)
trovato ha un nocchiero
molto attento nella guida
burbero, talvolta, e battagliero
Con la pipa si trastulla,
s'accosta ad ogni anima fanciulla
che a lui s'apre assai fiduciosa
nella PACE e nel vederlo
gli corre incontro, vivace,
sicura d'ottener
quanto reclama e... l'ama!

Egli va, quale messaggero
in ogni luogo, in ogni Stato:
degnamente da tutti
è accettato...

Dall'alto della tolda,
pur avanti negli anni,
la bussola non perde
non indulge negli affanni...

Egli segna con la pipa
che gli allunga il dito
la STELLA D'ITALIA
là, nell'infinito
e pretende ch'essa brilli
ancor di più chè
oltre al valor si esalti la virtù
del popolo italiano,
guidato da Sandro Pertini,
il grande Anziano.

1) Il Quirinale

Pubbl. nell'Antologia: "Una poesia per il Pres. Pertini pag. 65

TUTTO FINI'

Competer di certo, non posso
con Venere, dea dell'amore (1)
Ella tutti attirava
col magnifico aspetto,
ella tutti accogliea
nel suo ardente cuore.
Vittime cadean delle sue trame
gli uomini che nutrian
assurde brame...
Dalla vetta al mare le colombe (2)
messaggi d'amore.
le sapean portare
e la dea per la bellezza ricercata
da tutti era intensamente amata...
Un canto ammaliatore dalla cima
scendea dritto nelle vene,
dal mar solean risponder le sirene...
Anch'io d'un Adone m'innamorai,
tutto fini... non lo scordai...
Non si può obliare il primo amore,
A Venere affido il sempiterno
mio dolore...!

(1) Non sono bella, ma ho cuore

(2) Da Erice alla Colombaia (TP)

A GIORGIO LA PIRA

Avolto da vivida luce,
Egli sostenne e guidò,
come un pastor
che il gregge nei prati,
mai sazio conduce,
il popol (1) che a lui s'affidò...
Con tatto, amore e perizia
comprender fece
a chi attorno gli stava
che amar tutti dava delizia...
che, in questo mondo,
ricordo rimane
del nostro passaggio,
ed Egli, da saggio,
tutti amò dello stesso affetto
da simigliare a un padre
che stringe i figli
perversi e buoni
al paterno suo petto...
Profuse tanto calore
che ciascun gli porse
in cambio il suo cuore...
Aria di Paradiso
in Ciel ora respira,
nessuno mai scorderà
GIORGIO LA PIRA!

(1) I Fiorentini (era il Sindaco di Firenze).
Pubbl. in "Ceccardiana '86" pag. 45.

ALTO NEL CIELO

Alto nel cielo
col suo cupo rombo
passa un aereo a reazione...
esso va verso la «quasi»
vicina nazione...
tremata la terra...
in aria, aria di guerra...
Interessata come base
la Sicilia
oh, non sia mai
ch'essa abbia a sopportar
fatti di bellica natura...
Essi mettono paura!
Se nella precedente
per le campagne
andarono sfollati,
qual posto può tener rifugiati
i civili timorosi delle atomiche
dall'alto cadenti e le case
ridotte in frammenti?
Oh, ricordar possono tale stato
quei che visser
simili frangenti nel passato!

Pubbi, in "Poeti italiani del nostro tempo"